

Il Mondo del Cavaliere

RIVISTA INTERNAZIONALE SUGLI ORDINI CAVALLERESCHI



COMMISSIONE INTERNAZIONALE PERMANENTE PER LO STUDIO DEGLI ORDINI CAVALLERESCHI

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

ASSOCIAZIONE INSIGNITI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE

La quota associativa fissata per il 2006, comprensiva dei 4 numeri annuali della rivista *Il Mondo del Cavaliere*, e dei 2 notiziari semestrali AIOC è di Euro 26,00 (ventisei) che possono essere versati sul C/C postale n° 19936582 intestato:

Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche
Casella Postale, numero 257
40100 Bologna

A seguito della delibera adottata dall'Assemblea dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche del 2 aprile 2005 è stato stabilito che i Soci che versano quale importo associativo 2006 la somma di Euro 206,00 (duecentosei) sono iscritti quali Soci Fondatori.

I Soci dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche hanno diritto ad un servizio telefonico gratuito di consulenza sulla materia cavalleresca telefonando dalle 18 alle 19, tutti i giorni dal lunedì al venerdì, al numero: 051.271124 oppure 388.0010099. In caso di assenza è possibile lasciare un messaggio in segreteria indicando esattamente nome, cognome, numero telefonico (non cellulare) e motivo della telefonata, in modo da poter essere richiamati e ricevere ugualmente risposta.

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che, non essendo proprio compito entrare in merito alla validità giuridica di titoli accademici, cavallereschi o nobiliari, i nominativi sono pubblicati così come vengono indicati sui certificati di stato civile del Paese dove gli interessati godono la cittadinanza. Si pubblicano anche concessioni o promozioni relative a Decorazioni od Ordini Cavallereschi autorizzabili nella Repubblica Italiana in base alla legge 3 marzo 1951, numero 178. Si rendono note le nomine e gli avanzamenti di grado delle Forze Armate (o assimilabili), e quei riconoscimenti provenienti direttamente dalle Autorità della Repubblica Italiana o dei Paesi riconosciuti dal Governo Italiano. Anche nel caso di eventuali dispute dinastiche all'interno di Case già Sovrane, mantenendosi al di sopra delle parti, si attribuiscono titolature e trattamenti così come pervengono, senza entrare nel merito.

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione della rivista *Il Mondo del Cavaliere* rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE. In questa pubblicazione di carattere scientifico articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente. Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Il Mondo del Cavaliere

Rivista Internazionale sugli Ordini Cavallereschi è l'organo ufficiale della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi, ed anche il bollettino del Consiglio Direttivo e rivista dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC.

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti
Segretario di Redazione: Maria Loredana Pinotti

Quota d'iscrizione in qualità di Socio dell'A.I.O.C. 2006, comprensiva dei 4 numeri della rivista *Il Mondo del Cavaliere* e dei 2 Notiziari semestrali AIOC: Euro 26,00.

Solo Abbonamento 2004: Euro 31,00.

Numero singolo od arretrato: Euro 8,00.

Sommario



In 1° di copertina:

Le LL.MM. Carlo XVI Gustavo e Silvia di Svezia.

In 4° di copertina:

Stemma della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi.

Tutti sappiamo che gli ordini cavallereschi costano... 35

L. G. de Anna

Brancaleone, l'eroe eponimo della cavalleria sventurata. 36

A. Lembo

I pareri della Commissione di studio e di aggiornamento sulle onorificenze e benemerienze della Repubblica. 38

G.. S. Sainty

Il parere della Commissione Internazionale permanente per lo studio degli Ordini Cavallereschi sul caso: Maria Pia di Sassonia Coburgo di Braganza. 47

L. G. de Anna

Carlo Gustavo di Svezia, un re esemplare. 52

Cronaca ed eventi 57

Lettere al Direttore 61

Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:

Il Mondo del Cavaliere
c/c AIOC

Casella Postale, 257 - 40100 Bologna
Tel. 051.236717 Fax 051.271124 Cell. 388.0010099
<http://www.icocregister.org/> e-mail: aioc@iol.it



Tutti sappiamo che gli ordini cavallereschi costano...

In questi ultimi tempi ritroviamo tra le pagine di certa stampa “del cuore¹” continui e ricorrenti attacchi alla Real Casa d’Italia relativamente alla gestione e all’amministrazione degli ordini sabaudi, ma sebbene ciascuno in democrazia sia perfettamente libero di esprimere le proprie opinioni, allo stesso modo credo sia doveroso valutare anche l’attività, la storia e la tradizione dell’organizzazione che si desidera volutamente criticare. A questo proposito i non informati sulla materia cavalleresca forse ignorano che bisogna delineare una netta distinzione fra quelli che si definiscono ordini di merito (ovvero facenti parte del patrimonio premiale di Stati sovrani come ad esempio l’Ordine al merito della Repubblica Italiana) e che ovviamente non sono gravati da alcun costo di ammissione perchè premiano il merito verso la Nazione che concede l’onorificenza, e quegli ordini invece che noi (forse erroneamente) chiamiamo ancora dinastici, con indubbio carattere privato, i cui scopi - che sono completamente mutati dal loro passato - consistono generalmente nel realizzare opere sociali o fare beneficenza.

Non dobbiamo dimenticare che anche i soli ordini cavallereschi riconosciuti dalla Santa Sede (ovvero l’Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e il Sovrano Militare Ordine di Malta) richiedono tasse di ammissione e quote annuali, che del resto sono indispensabili al funzionamento e al raggiungimento dei loro fini statutari, rivolti sempre a vari tipi di beneficenza. Ritornando ai cosiddetti ordini dinastici², così chiamati perchè facenti parte del patrimonio premiale di ex-dinastie, va detto che salvo rarissimi casi sono quasi sempre le stesse persone a sollecitare l’ammissione. Infatti, ed è un fenomeno che esiste da sempre, sono i medesimi interessati, ad esclusione di pochissimi “motu proprio”, ad insistere per essere ricevuti nell’ordine, fatto che si può giustificare come mosso oltre che da un certo collezionismo anche da una affezione morale per la propria storia, o per quella della propria famiglia, oppure solo perchè tale ammissione rappresenta un modo per concretizzare da vicino un rapporto con i discendenti di un passato che affascina. Ma è prassi che per essere ricevuti in queste organizzazioni, salvo rare eccezioni³, si debbano pagare, oltre alle quote di ricezione, anche le rispettive quote annuali che servono per il raggiungimento dei fini, come avviene in qualunque associazione. Sono sotto gli occhi di tutti le stupende realizzazioni benefiche effettuate, oltre che dall’Ordine Equestre del Santo Sepolcro e dal Sovrano Militare Ordine di Malta, anche dagli ordini sabaudi e dall’ordine costantiniano di San Giorgio (da parte dei due gran magisteri italiano e spagnolo). Ma se dobbiamo avanzare delle riserve queste vanno rivolte piuttosto agli auto-intitolati ordini che più volte nel corso degli anni sono stati oggetto di precisazioni della Santa Sede e che non hanno nulla a che vedere con i successori di quelle milizie storiche, che sopravvivono ai nostri giorni in forme diverse dal passato. Queste associazioni legate al commercio indiscriminato degli ordini che oltre 50 anni fa apportò grande discredito al nostro Paese (tanto da far sì che fosse promulgata la legge 3 marzo 1951, n. 178, ahimè quasi sempre non applicata!) si richiamano a veri ordini storici, mentre nella realtà sono invece diretti da sedicenti eredi di dinastie da secoli estinte, o che non hanno nulla a che fare con l’autorità cui vogliono richiamarsi, e chiedono soldi per far fruttare un commercio di onorificenze che non reca onore né a chi vende né a chi riceve le patacche in questione: un fenomeno, questo, che purtroppo vediamo ai giorni nostri espandersi in continua progressione geometrica. Proprio sulla base di queste considerazioni ho trovato molto strano che i media, veicoli di opinioni o di scandali a livello nazionale, abbiano voluto tanto dedicarsi per fare notizia a un filone di nicchia che raccoglie solo poche migliaia di appassionati e si riaggancia al romantico mondo dei cavalieri medievali: una gloria delle cronache che peraltro lascia il tempo che trova.

Allo stesso modo mi ha lasciato alquanto perplesso vedere dare spazio in molti articoli apparsi sulle citate riviste alla decisione delle sorelle del Capo della Casa Reale d’Italia di dissociarsi dalle iniziative del fratello restituendo le decorazioni dell’Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro: è giusto che chiunque abbia il diritto di restituire un dono ricevuto quando non ci crede più, ma in questo caso si è dimenticato che nell’ambito di un ordine dinastico la suprema autorità pro-tempore riveste un potere decisionale assoluto nei confronti del suo patrimonio premiale, e all’interno delle monarchie non si deve né si può mai discutere la validità o meno del sovrano, perchè se un presidente dopo un certo numero di anni può essere sostituito, un sovrano invece bisogna accettarlo proprio così come Dio l’ha mandato!

¹ *Chi*, i protagonisti al naturale e *Novella Duemila*.

² Oppure Ordini non nazionali ai fini dell’autorizzazione all’uso in base alle legge 3 marzo 1951, n. 178.

³ Ad esempio gli ordini della Casa Granducale di Toscana e della Casa Ducale di Parma.